

Data:
mercoledì 22.10.2014

IL TIRRENO
VIAREGGIO

Estratto da Pagina: 1

Lo Stato pronto a cedere i terreni di fronte al mare

Anche la parte di spiaggia dove si è costruito sarà riassegnata tramite gara
Ma potrà essere comprata dai balneari che sono già proprietari delle strutture

di **Matteo Tuccini**

VIAREGGIO

Le aste delle spiagge sembrano ormai inevitabili. Forse già dal 2016. Ma c'è una via d'uscita per i balneari, e in generale per tutti i privati che sono proprietari di cabine, bar, ristoranti e quant'altro è stato costruito di fronte al mare (edifici di cui hanno la proprietà delle mura, ma non dei terreni sottostanti che sono demaniali). Un meccanismo che potrebbe consentire loro non solo di tenersi i locali edificati in questi anni, ma di acquistare anche i terreni. Che a quel punto diventerebbero di proprietà privata, e non più pubblica. Aggirando la direttiva Bolkestein e il caos concessioni demaniali.

L'operazione è complessa, e nient'affatto nuova: è la cosiddetta "sdemanializzazione" di parte delle spiagge. La stanno studiando a Roma; se ne è parlato anche ieri mattina in una riunione tra la senatrice Pd Manuela Granaola - da sempre sulle barricate per la battaglia anti-Bolkestein - e il nuovo direttore dell'Agenzia del Demanio, Roberto Reggi.

Reggi, fedelissimo renziano della prima ora, sembra sulla stessa linea del sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta e del ministro degli Affari regionali Maria Lanzetta: «C'è la volontà da parte del Governo - spiega la senatrice Granaola - di ridisegnare la linea demaniale, in modo da togliere dalla disponibilità dello Stato quella

parte di spiaggia che più spiaggia non è, perché ci sono sopra costruzioni di un certo tipo. Che sono già di proprietà privata. Dovranno essere i singoli Comuni a decidere, dando la chance a questi imprenditori di acquisire anche i terreni, tramite un diritto di prelazione. Che, intendiamoci, non eviterà le aste». Infatti, tutti i terreni pubblici che lo Stato ha intenzione di cedere ai privati devono essere necessariamente messi a gara. Ma col diritto di prelazione il concessionario uscente parte con un vantaggio rispetto al concorrente. E può diventare proprietario, oltre che delle strutture, anche del terreno di fronte a sdraio e ombrelloni.

A questo proposito, la senatrice Granaola e i promotori

del progetto hanno chiesto l'intervento dei noti avvocati Roberto Righi e Ettore Nesi, che tra l'altro parleranno di questa possibilità venerdì prossimo, alla fiera balneare Sun di Rimini. Secondo i legali, i beni costruiti sulla concessione demaniale non rientrano nell'applicazione della Bolkestein. E a questo proposito è necessaria - secondo loro - una nuova disciplina di questi beni che «contemperi la tutela della concorrenza e l'esigenza, anch'essa di rilevanza comunitaria, di protezione della proprietà privata». Una disciplina che dovrà servire da paracadute ai concessionari che dovranno affrontare le aste delle spiagge.

@matteotuccini
CONTENUTO RISERVATO

SULLE ASTE

Il Governo va avanti «A breve la legge»

Nessun dietrofront, nessun ripensamento. Il Governo intende trasformare quanto prima in legge la bozza di riforma delle concessioni demaniali marittime. Lo ha affermato la senatrice Pd Manuela Granaola nell'ultima assemblea dei balneari a Villa Bertelli, rivelando che «entro pochi giorni il disegno di legge sarà ufficializzato». Un disegno di legge che prevede, appunto, la messa a gara delle spiagge. Notizie certe sulla scadenza delle concessioni (2015 o 2020), invece, non ce ne sono. A questo proposito la senatrice Granaola ha chiesto un incontro col premier Matteo Renzi e l'europarlamentare Simona Bonafè per spingerli a fare pressione sull'Unione Europea.



La spiaggia di Viareggio con gli ombrelloni: alle spalle la parte dove sorgono le strutture degli stabilimenti balneari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.